

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1881

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

BONVICINI... tuttavia accetto quello che ha proposto l'onorevole ministro, ed ho piena fiducia che le osservazioni da me fatte sulla sistemazione dei consorzi nella provincia di Ravenna meritino la più seria considerazione. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Dunque non essendovi altre osservazioni, senza che io rilegga l'intitolazione, metto ai voti il numero 15 per la somma totale di lire 5,762,800, distribuite nel modo seguente: anno 1886, lire 173,400; 1887, lire 899,500; 1888, lire 389,900; 1889, lire 800,000; 1890, lire 900,000; 1891, lire 1,600,000; 1892, lire 1,000,000.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Allora metto ai voti il complesso della tabella:

« Opere in generale dal n. 1 al 15, spesa totale lire 29,072,351, ripartita come segue: anno 1881, lire 1,800,000; 1882, lire 2,022,351; 1883, lire 2,450,000; 1884, lire 2,020,000; 1885, lire 2,150,000; 1886, lire 3,250,000; 1887, lire 3,460,000; 1888, lire 3,540,000; 1889, lire 2,630,000; 1890, lire 2,150,000; 1891, lire 1,600,000; 1892, lire 1,000,000.

(È approvato.)

Passeremo alla tabella *E. Lavori portuali*.

N. 1. Ancona. Lavori straordinari per la sistemazione del porto; spesa totale 500,000 lire, ripartita in 100,000 lire l'anno negli anni 1886, 1887, 1888, 1889, 1890.

Su questo numero v'è un emendamento degli onorevoli Lunghini, Carancini, Ricci, Savini, Salaris, Bonacci, F. Berti, Zucconi, Frenfanelli, Elia, Briganti Bellini, il quale è del tenore seguente:

« I sottoscritti domandano, che la somma stanziata per lavori straordinari per la sistemazione del porto di Ancona sotto il n° 1 della tabella *E* sia elevata a lire 1,500,000 e che perciò a principiare dall'anno 1882 fino al 1891 siano iscritte nei rispettivi bilanci altre lire 100,000 annue per detti lavori. »

Domando se questo emendamento sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, do facoltà all'onorevole Lunghini di svolgerlo.

LUNGHINI. Dirò poche parole per raccomandare alla Camera di accogliere l'emendamento che ho avuto l'onore di proporre insieme a parecchi altri colleghi. Già nella discussione generale di questo disegno di legge l'ottimo collega Elia ebbe a svolgere le ragioni d'opportunità, di convenienza e soprattutto di giustizia, per le quali si deve provvedere a tutte quelle opere che sono necessarie per la sistemazione del porto di Ancona, e per restituirgli quell'importanza che deve avere. Mi astengo quindi dal ripetere tutte quelle considerazioni opportuniste

che furono egregiamente svolte dall'amico Elia. Mi limito invece a richiamare l'attenzione della Camera sopra una speciale circostanza, che è questa: allorché l'onorevole ministro presentò l'attuale disegno di legge, era stata dal Governo nominata una Commissione tecnica, composta d'uomini competentissimi, per vedere di quali lavori fosse meritevole il porto di Ancona, e quale fosse la spesa necessaria. In attesa del rapporto di questa Commissione l'egregio ministro credette provvisoriamente di stanziare in questo disegno di legge la somma di 500 mila lire.

Ma oggi che la Camera è chiamata a decidere su questo numero 1 della tabella *E* (e la Commissione specialmente nominata dal Governo, nel suo rapporto, ha emesso il giudizio che per sistemare completamente il porto d'Ancona sia necessaria la spesa di 1,857,000 lire), io, insieme con altri colleghi, mi sono indotto a proporre un emendamento con cui si chiede che lo stanziamento da 500,000 lire sia portato a 1,500,000.

Quando ricordo che una Commissione tecnica ha riconosciuto che questa spesa è necessaria, non ho bisogno di dire di più perchè la Camera abbia da accogliere l'emendamento che proponiamo. Si comprende facilmente che uno stanziamento incompleto ed insufficiente si potrebbe risolvere in un inutile sperpero di danaro; se vogliamo che il porto d'Ancona sia sistemato come la necessità reclama, bisogna pur concedere tutti quei fondi che una Commissione speciale e tecnica ha giudicato indispensabili. Non aggiungo altre parole, e sono certo che il ministro e la Camera consentiranno di accordare per la sistemazione del porto d'Ancona tutta la somma che si chiede col nostro emendamento.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io accetto in massima, o meglio in gran parte, l'emendamento dell'onorevole Lunghini. Andando per le brevi, dirò che la domanda di aumento di un milione 500,000 lire non la potrei accettare, limitandomi a portare la somma da 1,500,000 ad 1,200,000. Non è una gran deduzione, come vedono, ma si comprendono in questa somma tutte le opere che sono state veramente giudicate necessarie. Non mi dilungo maggiormente, perchè forse dovrei esporre qualche cosa di non perfettamente consentaneo a ciò che disse l'onorevole Lunghini rispetto all'opinione dei corpi tecnici intorno ad alcuna delle opere desiderate. Non dobbiamo ora discutere se l'opera *A* o l'opera *B* sia più o meno necessaria; basta che si iscriva la somma, e in quanto alla scelta delle opere la lasciamo ai corpi tecnici che sono chiamati più specialmente a pronunciarsi.

Io quindi propongo di portare la somma da 500